GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI 14 MAGGIO — NUM. 112

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi (14) alle ore 2 pom. in udienza solenne il signor Francesco Saverio Da Cunha, per la presentazione delle lettere colle quali il Presidente degli Stati Uniti del Brasile lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario del Brasile.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia;*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreto del 19 aprile 1891:

Ad uffiziale:

Buonocore cav. Salvatore, capitano di fregata in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato del Tesoro:

Con decreti del 19 e 30 aprile 1891:

Ad uffiziale:

D'onisio cav. Camillo, tesoriere provinciale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Cotazzini Gaetano, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Turina Achille, esattore del mandamento di Ciriè e tesoriere della Congregazione di carità di S. Maurizio Canavese.

Marzolo avv. Antonio, assessore comunale di Padova.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 aprile 1891:

Ad uffiziale:

Funari cav. Rinaldo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici:

Con decreto del 26 aprile 1891:

Ad uffiziale:

Duranti cav. David, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Firenze, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 218 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 103 articoli, del complessivo valore di stima di L. 6,023,54;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire seimilaventitre e centesimi cinquantaquattro (L. 6,023,54).

L'alienazione si farà con le norme del R. Decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (serie 2ª).

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 26 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio della Regia Pretura di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Frau Sebastiano, di una casa posta in comune di Gonnoscodina in contrada Sa Panga, descritta in catasto al numero di mappa 3016 e 3139, fraz. G, per il prezzo di lire quindici (L. 15);

2. Atto in data 2 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio ed Atti giudiziarii di Cagliari, portante vendita al signor Ebau Francesco fu Antonio, di una casa posta in Comune di Pirri in contrada Argiolas, descritta in catasto al numero di mappa 759, frazione E, per il prezzo di lire undici e cent. novantacinque (L. 11,95);

3. Atto in data 18 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Melis Agostino di Antonio, di un fondo rustico posto in Comune di Loceri, descritto in catasto al numero di mappa 1|3 1448, frazione I, per il prezzo di lire sessanta (L. 60);

4. Atto in data 18 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Serra Francesco fu Francesco di diversi fondi rustici posti in comune di Tertenia, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 494, 1|2 518, 1|2 521, in frazione H, 1|2 1364 frazione Z, 1|3 1386 frazione C, e 1003 fraz. 8, per il complessivo prezzo di lire cento (L. 100);

5. Atto in data 4 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Isili (Cagliari), portante retrocessione al sig. Lobina Raffaele fu Giuseppe, di due fondi urbani posti in Comune di Orroli, siti alla via S. Niccolò, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 3915, fraz. P, e 1|2 4101 fraz. F, per il complessivo prezzo di lire centoquarantatre e cent. settantacinque (L. 143,75);

6. Atto in data 16 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di San Cataldo (Caltanissetta), portante retrocessione alla signora Amico Teresa fu Cataldo, assistita ed autorizzata dal proprio marito Manganaro Angelo, di una casa posta in comune di San Cataldo al vicolo Pignato, descritta in catasto al numero di mappa 4088, art. 176, per il prezzo di lire sessantaquattro e cent. dieci (L. 64,10);

7. Atto in data 28 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Terranova (Caltanissetta), portante retrocessione alla signora Morelli Carmela fu Filippo, assistita ed autorizzata dal proprio marito Castellano Giuseppe fu Saverio, di una casa posta in Comune di Terranova alla via Spirone, descritta in catasto all'art. 1289, ed in mappa al n. 2815, per il prezzo di lire cinquecentottantaquattro e cent. tredici (L. 584,13);

8. Atto in data 13 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Terranova (Caltanissetta), portante retrocessione alla signora Gatto Emanuela di ignoti, rappresentata dal proprio marito signor Comandatore Salvatore fu Salvatore, di una casa posta in Comune di Terranova al Vico Regano, descritta in catasto all'art. 840 ed in mappa al n. 811, per il prezzo di lire trentadue e cent. cinquanta (L. 32,50);

9. Atto in data 11 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Mazzarino (Caltanissetta) portante vendita al sig. Piazza Paolo fu Giuseppe, di una casa posta in comune di Mazzarino alla via Carcere, descritta in catasto all'art. 4090 ed in mappa al n. 1103, per il prezzo di lire diciannove e cent. ventuno (L. 19,21);

10. Atto in data 9 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Maida (Catanzaro) portante retrocessione alla signora Santo Raffaela fu Domenicantonio, d'una casa posta in comune di Maida e precisamente nella borgata di Vena alla Via Sotto Piazza, descritta in catasto all'art. 906 (già all'art. 729) ed al n. 3 di mappa per il prezzo di lire trentanove e cent dieciannove (L. 39,19).

11. Atto in data 27 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Lucca, portante retrocessione al sig. Cappelli Francesco fu Domenico, di un fondo rustico posto in comune di Lucca in luogo detto Piazzano, descritto in catasto alla sez. K. 2 particella n. 1087 per il prezzo di lire dodici e cent. ventinove (L. 12,29);

12. Atto in data 2 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Ceccano (Roma) portante retrocessione alla signora Lucarini Cristina fu Angelo assistita ed autorizzata dal proprio marito Di Stazio Antonio, di una casa posta

in comune di Villa S. Stefano alla via Bolognese, ai civici numeri 30 e 30 *bis*. descritta in catasto al numero di mappa 352 per il prezzo di lire settantasette e cent. quattordici (L. 77,14);

13. Atto in data 18 maggio 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Ceccano (Roma) portante retrocessione alla signora Fabi Arcangela fu Antonio vedova Bonomo di tre fondi rustici posti in comune di Villa S. Stefano descritti in catasto ai numeri di mappa 2406, sez. 1ª, 389, sez. 2ª e 674 sez. 1ª per il complessivo prezzo di lire settantaquattro e cent. quarantaquattro (L. 74,44);

14. Atto in data 6 ottobre 1890 stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari portante retrocessione al sig. Chessa Gioacchino di Pietro di una casa posta in comune di Banari alla contrada Vittoria al civico numero 12 vecchio, ora 381 (senza numero di mappa) del reddito di L. 11,25 per il prezzo di lire cinquantuna e cent. quarantadue (L. 51,42);

15. Atto in data 4 ottobre 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione al sig. Alvao Paolo fu Salvatore di due case ed un cortile sito in Putificari, la 1ª posta in via Vittorio Emanuele al civico n. 41 distinta in mappa col n. 461, e la 2ª in via Grande al civico n. 45 ed in mappa al n. 437 per il complessivo prezzo di lire centotrentasei e cent. trentasette (L. 136,37).

16. Atto in data 25 settembre 1890 stipulato nell'ufficio della Sottoprefattura di Alghero (Sassari) portante vendita ai signori Simula Antonio Gavino e Mannu Peppa, coniugi, di due fondi rustici posti in comune di Alghero regione Brioni, descritti in catasto ai numeri di mappa 507 e 508, in fraz. G, per il prezzo di lire cento e centesimi settantanove (L. 100,79);

17. Atto in data 26 settembre 1890 stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione ai signori Gatto Bringio Luigi fu Antonio e moglie Sanna Maria Grazia fu Bringio, di due fondi rustici posti in comune di Sassari (Nurra), descritti in catasto ai numeri di mappa 7113 fraz. P. 3 e 7114 fraz. P. 3 per il complessivo prezzo di lire centottantadue e centesimi quarantaquattro (L. 182,44);

18. Atto in data 26 settembre 1890 stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Sassari, portante retrocessione al sig. Casula Sechi Luigi fu Giovanni Battista di due fondi rustici ed una casa posti in comune di Perfugas descritti in catasto ai numeri di mappa 984 fraz. N, 1327 fraz. T (terreni) e 1430 fraz. V (fabbricati) per il complessivo prezzo di lire centonovantasette e centesimi ottantadue (L. 197,82);

19. Atto in data 23 settembre 1890 stipulato nell'ufficio comunale di Laerru (Sassari) portante retrocessione alla sig. Fenu Tanca Angela Maria fu Andrea, maritata Pischedda, di una casa posta in comune di Laerru alla via del Rosario inferiore civico num. 13, descritto in catasto al numero di mappa 1405, per il prezzo di lire quarantaquattro e centesimi otto (L. 44,08);

20. Atto in data 9 maggio 1890 stipulato in Campli (Teramo) ai rogiti del notaro sig. Francesco Legnami, portante retrocessione alla signora Caravelli Giuditta maritata Mucci, assistita ed autorizzata dal proprio marito Mucci Domenico, di un fondo rustico posto in comune di Campli, descritto in catasto all'art. 842 sezione D, N. 1056|2 e 1056|3 per il prezzo di lire dodici e centesimi novantanove (L. 12,99);

21. Atto in data 3 ottobre 1890 stipulato nell'ufficio del Registro di Spilimbergo (Udine) portante retrocessione alla sig. Nardini Felicita fu Mario, tanto in proprio, quanto nell'interesse delle signore Nardini Lucia, Giuditta Elisabetta e Caterina fu Giovanni, di un fondo rustico posto in comune di Pinzano, descritto in catasto al numero di mappa 4209, per il prezzo di lire quarantadue e centesimi cinquantanove (L. 42,59);

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli* L. Ferraris.

(La tabella annessa al presente decreto sarà pubblicata in un prossimo numero di Supplemento).

Il Num. **CLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 9 gennaio 1883 col quale il defunto Angelo Giuseppe Marchio istituì erede un'Opera Pia da fondarsi nel comune di Cervo sotto il nome « Bene alla Patria » con lo scopo di procurare l'istruzione ai figli maschi nati nel comune medesimo che diano prove sicure d'ingegno aperto e di attitudine spiccata alle arti e alle scienze, e i cui parenti non abbiano mezzi per educarli;

Veduta l'istanza dell'esecutore testamentario per l'erezione in ente morale della suddetta Opera Pia, per l'approvazione del relativo statuto organico e per l'autorizzazione alla Congregazione di Carità di Cervo, quale amministratrice della Pia istituzione, ad accettarne l'eredità, che ascende a L. 35,318,62;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di Carità di Cervo;

Vedute le corrispondenti decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa di Porto Maurizio;

Vedute le Leggi 5 giugno 1850, N. 1037 e 17 luglio 1890, N. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' eretta in ente morale l'Opera Pia « Bene alla Patria » istituita col succitato testamento del defunto Angelo Giuseppe Marchio nel comune di Cervo, con facoltà a quella Congregazione di Carità di accettare l'eredità che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico della predetta Opera Pia in data 7 dicembre 1890 composto di sedici articoli, il quale sarà, d'Ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 29 marzo 1891:

Fattaccio cav. D. Ignazio, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500) nel Ministero dell'interno.

Giustiniani marchese cav. dottore Benedetto Vilfredo, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Rossi cav. avv. Aristide, consigliere di primo grado, di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Sabbadini D. Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado di 2ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Bellinfante D. Emilio segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Tarsetti D. Filiberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Marchetti D. Antonio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Asinelli Boccatarelli D. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Andreoli D. Bartolomeo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Ongarello Antonio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Marangoni Stefano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 12 aprile 1891:

Bertagnolli cav. D. Carlo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6000) nel Ministero dell'interno.

Bongi comm. Salvatore, primo archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Saltini cav. Guglielmo Enrico, archivista di 1ª classe negli archivi di Stato, nominato primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Saraceno di Turre Bormida conte cav. avv. Filippo, archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Giorno cav. Giuseppe, archivista di 3ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Faraglia cav. prof. Nunzio, sotto archivista di 1ª classe negli archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe (L. 3000).

Vaccarone avv. Luigi, sotto archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Spadetta Pietro, archivista di 3ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Chiaramonte D. Socrate, alunno di 1ª categoria negli archivi di Stato, nominato sotto archivista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Ciaccio cav. Salvatore, consigliere di primo grado di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, nominato sotto prefetto di 1° grado di 1ª classe (L. 5000).

Groppo cav. avv. Antonio, consigliere di primo grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Galeazzo Regis cav. Leonardo, Frioli cav. Enrico, Civilotti cav. Carlo, Nanni Seta cav. Ferdinando, Veyrat cav. Pietro, sotto prefetti di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Gianozio cav. Cesare, Aluffi cav. dott. Gio. Battista, Buroggi cav. conte dott. Giovanni, Bevilacqua cav. dott. Vincenzo, Cravori cav. Francesco fu Michele, Maggiotto cav. dott. Francesco, Lugaresi cav. avv. Vincenzo, sotto prefetti di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe del 1° grado (L. 4500).

Nicoli cav. Camillo, Testoni cav. Stanislao, Benedetti cav. dott. Silvio, Sanvenero cav. Antonio, Cataldi cav. Carlo, e Castagnini cav. Lorenzo, consiglieri di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe del 1° grado (L. 4500).

Nievo cav. dott. Eugenio, Nudi cav. dott. Edoardo, Pino Bartolomeo cav. dott. Filippo, Ferrari cav. dott. Adolfo, Ballauri cav. dott. Vittorio, Sinigaglia cav. dott. Achille, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto prefetti di 2° grado 1ª classe (L. 4000).

Sanfelice Francesco, Caduto bar. Girolamo, Mamiani cav. Giulio, Menin cav. dott. Filippo, Rebucci cav. dott. Mario, Audisio cav. dott. Ernesto, Nardi Beltrame cav. dott. Nicolò, Gargiulo cav. dott. Gaetano, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nello stesso grado (L. 4000).

Aldi Mai cav. avv. Ugo, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Gasperini cav. dott. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Ghizzoni Gottardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2ª classe di 2° grado (L. 3500).

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 29 marzo 1891:

Cadelo Leonardo, delegato di 1ª classe di P. S., destituito dallo impiego.

Saetta Francesco, delegato di 2ª classe, di P. S., destituito dallo impiego.

Faccio Francesco, delegato di 4ª classe, di P. S. destituito dallo impiego.

Lenzi Placido, delegato di 1ª classe, di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Marini Antonio, delegato di 2ª classe, di P. S., collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio.

Con R. decreto del 12 aprile 1891:

Dotta Luigi, delegato di 1ª classe, di P. S., collocato a riposo per anzianità di servizio.

Raymondo Granata Gaetano, Lorenzani Mauro, Panzanelli Abner, Virgilio Giuseppe, delegati di 2ª classe, di P. S, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Chianese Gaetano, delegato di 2ª classe, di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

De Chiro Carlo, delegato di 2ª classe, di P. S., già comandante delle guardie di P. S, revocata la nomina e collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Fassetta Pier Luigi, già vice ispettore di 1ª classe, di P. S., riammesso in servizio.

Orsatti dott. Nicola, già vice ispettore di 2ª classe, di P. S., riammesso in servizio.

Bodei Stefano, delegato di 3ª classe, di P. S.; Galante dott. Giuseppe, vice-ispettore di 3ª classe, di P. S.; Marchetti Odoardo, delegato di 3ª classe di P. S; Plunkett dott. Giacomo, vice ispettore di 3ª classe, di P. S.; Scottoni dott. Ezio, vice ispettore di 3ª classe, di P. S.; Vasta Gabriele, delegato di 3ª classe, di P. S.; Nay Savino dott. Alessandro, vice ispettore di 3ª classe, di P. S.; Di Menna Carlo, delegato di 3ª classe di P. S.; Bruschi Ernesto, delegato di 3ª classe, di P. S.; promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Piattelli Vincenzo, già delegato di 4ª classe, di P. S., riammesso in servizio.

Zonato Vittorio, già delegato di 4ª classe, di P. S, riammesso in servizio.

Pavone Filippo, delegato di 4ª classe, di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Bongiovanni Luigi, vice ispettore di 1ª classe, di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Fusco Nicola, ispettore di 2° grado di 1ª classe, di P. S., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 1° maggio 1891.

Restivo-Gallo cav. Modesto Antonino, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Messina.

Sogala cav. Ignazio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Voghera.

De Domenico cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Macerata.

Muttoni cav. Vittorio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Padova.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria con lo stipendio di lire 3500 dal primo maggio 1891:

Massa-Saluzzo Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Torino.

Ariani Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Melfi.

Milano Pietro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Napoli.

Secchi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Messina.

Allegri Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Parma.

Moschini Arturo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Verona.

Campus Gio. Maria, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Nuoro.

È concesso l'aumento sessennale di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, dal primo maggio 1891 ai signori:

Scarfoglio cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Seghieri cav. Amerigo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

De Andreis cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ricciulli cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

È concesso l'aumento sessennale in lire 500, sull'attuale stipendio di lire 5000, dal primo maggio 1891, al signor:

Costa cav. Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Vigevano.

E' concesso l'aumento sessennale di lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° maggio 1891, ai signori:

Benigni Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Anzon Raccuja Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

Elisei Settimio, giudice del tribunale civile e penale di Chieti.

Draghi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

Casalegno Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Genova.

Naso Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Messina.

Rossi Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Ivrea.

Mannacio Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari.

Reggiani Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Macerata.

Giovannitti Nicola, giudice del tribunale civile e penale d'Isernia.

Morgante Tullio, giudice del tribunale civile e penale di Padova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1891, coll'annuo stipendio di lire 2,500 i signori:

Marsoni Giovanni, pretore del 3° mandamento di Venezia;

Fumagalli Napoleone, pretore del mandamento di Desio;

Chiappano Luigi, pretore del 2° mandamento di Cesena;

Cavalli Giovanni, pretore del mandamento di Bereguardo;

De Gaetani Vincenzo, pretore del mandamento di San Fratello;

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Manfredonia;

Ripalta Luigi, pretore del mandamento di Soragna;

Frizzi Agostino, pretore della pretura urbana di Firenze;

Troisi Pasquale, pretore del mandamento di Licata.

A Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Barumini, è aumentato lo stipendio da lire 2,500 a lire 2,750 dal 1° maggio 1891.

A Motta Casaccio Angelo, pretore del mandamento di Niscemi, è aumentato lo stipendio da lire 2,500 a lire 2,640 dal 1° maggio 1891.

A Bongioanni Paolo Emilio, pretore del mandamento di Poirino, è aumentato lo stipendio da lire 2,200 a lire 2,420 dal 1° luglio 1890.

È concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2200 a lire 2420 dal 1° maggio 1891 ai signori:

Scategni Lorenzo, pretore del mandamento di Gallipoli;

La Nera Angelo, pretore del mandamento d'Isernia;

Bazzanella Giovanni, pretore del mandamento di Rho;

De Cicco Luigi, pretore del mandamento di Melito Porto Salvo;

Cloos-Longo Giuseppe, pretore del mandamento di Mezzojuso;

Savino Vito, pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia;

Mantone Vincenzo, pretore del mandamento di S. Cesario di Lecce;

Licheri Giovanni, pretore del mandamento di Tortolì;

Benvenuti Angelo, pretore del mandamento di Pontedera.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 30 aprile 1891:

Sibilla cav. Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731,

con decorrenza dal 16 maggio 1891, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Benini Ferdinando, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Verona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1891, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Billi Vincenzo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Ancona.

Posi Carlo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Urbino.

Con decreti ministeriali del 2 maggio 1891:

Magi Spinetti Luigi, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1°, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1891.

La Pera Enrico, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato vice-cancelliere della corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Soldi Luigi cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, è nominato vice cancelliere del tribunale civile di Caltanissetta, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Con decreti ministeriali del 5 maggio 1891:

Morassutti Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano, è tramutato al tribunale civile e penale di Belluno.

Vera Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno, e tramutato al tribunale civile e penale di Conegliano.

Balbo Filippo, vice cancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura di Siracusa, a sua domanda.

De Rollo Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Siracusa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

De Rossi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura di Gallipoli, a sua domanda.

Serino Rosario, vice cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, è tramutato alla pretura di Ceglie Messapico, a sua domanda.

Monterisi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Adami Luigi, vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Macri Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bruni Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Amantea, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Maldari Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Amendolara, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Ferro De Vita Bernardino, vice cancelliere della pretura di Ciminna, in aspettativa per motivi di salute, fino al 30 aprile 1891, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Ciminna dal 1° maggio 1891.

Toro Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Corleto Perticara, coll'annuo stipendio di lire 1,300,

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreto ministeriale del 4 maggio 1891:

È concessa al notaro Giovannelli Edoardo, una proroga sino a tutto il 28 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montemagno.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 1° marzo al 30 aprile 1891:

Natoli Basilio, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° maggio 1891.

Bonelli Gaetano, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Brichetti Giuseppe, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

Cornini Zelester, id. di 3ª classe, nei depositi dei sali e dei tabacchi, id. id. id. per motivi di salute, id. id.

Zingales Giacomo, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, dichiarato dimissionario dall'impiego per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa concessagli per motivi di famiglia.

Botti Camillo, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Brescia, trasferito presso quella di Parma

Comaschi Pietro, ex brigadiere daziario del comune di Roma, nominato commesso di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Roma.

Falconi Achille e Carella Alessandro ex diurnisti daziari id, nominati commessi id. id.

Soni Achille, ricevitore di 2ª classe; Marinangeli Enrico, capo commesso di 1ª classe, e Leonini Luigi, commesso di 1ª classe nel dazio sul consumo in Roma, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1891.

Marcato dott. Cesare, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza in Ferrara, trasferito presso quella di Padova,

Piranesi Giorgio, vice segretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, stato trasferito da Caltanissetta a Macerata, e destinato invece a Pisa.

Bruno Bruno, ricevitore del registro, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal giorno della sua surrogazione.

De Giuli Giuseppe, vice segretario di 2ª classe nell'ufficio centrale del catasto, promosso alla 1ª.

Podio Ettore, ufficiale d'ordine id. id, id. id.

Grossi Tarquinio, Galli Gaetano, ufficiali d'ordine di 3ª classe id., promossi alla 2ª.

Broggio Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., incaricato di dirigere gli uffici d'ordine col titolo di archivista di terza classe e con lo stipendio di lire 2700 in attesa che sia riordinato l'organico dell'ufficio centrale del catasto;

Piedimonte Luigi, aiuto agente nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con ministeriali decreti del 18 febbraio 1891:

Lamonuzzi Giuseppe, Cincotti Davide, Miceli Michele, Raiola Giuseppe e Muto Erasmo, telegrafisti collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 25 febbraio 1891:

Bettoni Maria, Spini Zenaide e Millo Lida, ausiliarie, accordato loro l'aumento quadriennale sul loro stipendio.

Cezai Ugo, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia
Oddone Candida e Carcani Teresa, nominate ausiliarie.
Maggio Giuseppe, Saccardelli Giuseppe e Pellecchia Aniello, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo a lire 1056.
Marano Giuseppe, Agliati Giovanni, Gasparetti Antonio, Ariani Angelo e Vecchies Isidoro, nominati serventi.

Con R. decreto del 26 febbraio 1891:

Piso Enrico, Demaldi Sisto, Zuccolini Pilade, Donna Giuseppe, Obè Samuele, Cantone Paolo, Corsi Dino, Savini Luigi, Tuti Ramiro, Dotto Benedetto, Petruzzi Giovanni, Di Biase Raffaele, Perilli Guglielmo, Antiferri Temistocle, Marchesi Gaetano, Maggini Cesare, Venegone Cesare, Cianciulli Adolfo, Scala Alfredo, Polzella Giuseppe, Perotti Enrico, Fajella Pasquale, Faglia Francesco, Guatelli Antonio, Gislon Guglielmo, Cocco Giovanni, Diodati Guglielmo, Livolsi Santo e Ambrosi Michele, nominati ufficiali telegrafici di 3ª classe.

Con ministeriale decreto del 27 febbraio 1891:

Ambrogetti Antonio, capo squadra, collocato a riposo.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Carnesecchi Francesco e Serra Giovanni Battista, nominati ufficiali allievi.

Con ministeriale decreto del 11 marzo 1891:

Aloisi Antonio, telegrafista, richiamato in attività di servizio.
Canale Luigi e Maiorino Vincenzo, telegrafisti, collocati in aspettativa.
Fiorani Alessandro, Giambetti Domenico, Botta Giovanni e Fiorelli Augusto nominati serventi.
Toscano cav. Gaetano, accordatogli l'aumento sessennale sul suo stipendio

Con R. decreto del 15 marzo 1891:

Batti Leopoldo, ufficiale telegrafico, collocato a riposo per infermità.

Con ministeriale decreto del 18 marzo 1891:

Alessi Gaetano, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 21 marzo 1891:

Parisi Michele, telegrafista, collocato a riposo.
Di Paola Francesco nominato servente.

Con ministeriale decreto del 25 marzo 1891:

Scatassi Ernesto, Marini Mario, Narzi Giuseppe, Vaccari Vincenzo, Solimene Giovanni Battista e Serboli Muzio, nominati telegrafisti.

Con Reale decreto del 26 marzo 1891:

Avreso Nicolò, telegrafista già commesso, riammesso nella categoria degli ufficiali.

Con ministeriale decreto del 31 marzo 1891:

Carrozzò Luigi, telegrafista già commesso accordatogli l'aumento quadriennale sul suo stipendio.

Con ministeriale decreto del 2 aprile 1891:

Ghiso Eugenia, Cortesi Giulia e Beduschi Marina, accordato l'aumento quadriennale sul loro stipendio.

Con ministeriale decreto del 6 aprile 1891:

Seghetti Antonio, Vita Tito, Battiato Giuseppe, Diotallevi Giovanni, Aloisi Antonio, Del Sordo Francesco, Capella Antonio, Vago Ettore, Bagna Emanuele, Moretti Alessandro, Galeotti Antonio, Valerio Nicola, Folz Davide, Leone Vincenzo, Sacco Santo, Giuliano Gennaro, Carità Giuseppina, Biancani Pasquale, Nasi Francesco, Rogo Camillo, Della Massa Antonio, Serrotti Italo, Jaccarino Arturo, Damiani Vincenzo, Trapani Giovanni e Colonna Alfredo, telegrafisti, accordato l'aumento quadriennale sul loro stipendio.
Antonucci Giuseppe e Di Fulvio Domenico, guardafili nominati uscieri.

Con ministeriale decreto del 7 aprile 1891:

David Vincenzo, telegrafista, richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 10 aprile 1891:

Geronimi Emilio, già telegrafista, ripristinato nel ruolo dei telegrafisti.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti del 9, 12 e 16 aprile 1891:

Cossu cav. Luigi, capo sezione di ragioneria nel Ministero con lo stipendio di lire 4500, promosso a lire 5000.
De Benedetti rag. Giacobbe, segretario di ragioneria con lo stipendio di lire 4000, promosso capo sezione di ragioneria con lo stipendio di lire 4500.
Landolfi rag. Nicola, id. id. id. lire 3500, promosso allo stipendio di lire 4000.
Fioretti Ugo, id. id. id. lire 3000, id. id. lire 3500.
Martinelli Costantino, vice segretario di ragioneria con lo stipendio di lire 2500, promosso segretario collo stipendio di lire 3000.
Crivellari Colombo, id. id. id. di lire 2000, id. allo stipendio di lire 2500.
Giozza prof. Pier Giacinto, in aspettativa, richiamato in servizio quale titolare di lettere italiane nel Liceo di Lecco.
Gualtieri Angelo, censore di disciplina, incaricato di tenere temporaneamente l'ufficio di Rettore del Convitto Nazionale di Napoli, promosso Rettore effettivo.
Jannuzzi Domenico, incaricato di tenere l'ufficio di Rettore nel Convitto Nazionale di Catanzaro, id. id. id.
Pellizzari dott. Piero, reggente l'ufficio di Rettore nel Convitto Nazionale di Cagliari, id. id. id.
Ardore Nicola, professore titolare di 2ª classe per l'insegnamento della storia e geografia nel Liceo di Cosenza, promosso titolare di 1ª classe
Perricone Corrado, Preside Rettore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato agli uffici medesimi nel Liceo Convitto di Avellino.
Firmani Angelo, Rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni, nominato Preside del Liceo di Reggio Calabria, ed è inoltre destinato all'ufficio di Rettore dell'annesso Convitto.
Marzotto Domenico, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo Parini di Milano, trasferito alla cattedra di fisica nell'Istituto tecnico di Torino.
Sansoni prof Francesco, approvata la sua nomina a membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

MINISTERO DEL TESORO

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sulla limitazione delle domande di mutui alla Cassa dei depositi e prestiti ai soli scopi della più assoluta necessità e urgenza.*

Roma, addì 2 maggio 1891.

I comuni del Regno perseverano a chiedere mutui alla Cassa dei depositi e prestiti. Sicuramente nella attuale condizione dell'economia nazionale, e dopo le recenti restrizioni, effetto della legge sulle Casse di risparmio, la Cassa dei depositi e prestiti è divenuta il loro banchiere principale.

Ma le affluenze delle richieste e la convenienza, tranne eccezionali operazioni imposte da straordinarie contingenze, di regolare, secondo l'intrinseca bontà economica delle domande, la preferenza nell'accoglierle, mi consigliano a pregare la S. V. illustrissima a voler far conoscere alle rappresentanze comunali le norme alle quali si atterrà severamente, quindi innanzi, il Ministero del Tesoro d'accordo con quelli dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

È necessario eliminare tutte le domande di mutui che intendano a spese ornamentali (abbellimenti edilizi d'ogni specie e forma, ampliazione e rinnovamento di mercati non essenziali alla igiene pubblica, costruzioni di cimiteri troppo costosi, ecc.) perchè rappresentano impieghi improduttivi, nei quali senza misurata prudenza già troppo denaro fu profuso. Così dicasi per le altre opere pubbliche non urgenti; bisogna rinviarle a tempi più propizi cercando intanto di eseguire gradatamente quelle assolutamente indispensabili.

Rimangono gli edifici scolastici e i provvedimenti igienici.

A questo proposito ella curerà, signor Prefetto, che col pretesto degli edifici scolastici non si cerchi, come avvenne alcune volte, di costrurre sontuosi palazzi comunali, non proporzionati all'importanza e ai bisogni di piccoli luoghi, che non devono confondere il decoro di scuole salubri, orgoglio della nostra civiltà, col fasto di opere dispendiose; e avrà cura anche che nelle opere d'igiene l'intrinsecamente utile prevalga sull'appariscente.

E' un'alta ragione di tutela dei contribuenti, che m'induce a pregare i signori Prefetti a tenere in freno le domande di prestiti siffatti, quella di non eccedere la sovrimposta dei terreni e dei fabbricati da dolergarsi in un lungo periodo per gli ammortamenti, dovendosi un sì grave provvedimento attuare soltanto nei rari casi di straordinarissimo bisogno e di giustificata urgenza.

Insomma è giunto il momento, in ogni specie di spesa, di fare il meno possibile, ciò che è assolutamente indispensabile e di non qualificare per legittima una spesa soltanto perchè possa essere o parere utile.

Non più il criterio dell'utilità, ma esclusivamente quello della necessità, deve guidare la Cassa dei depositi e prestiti nel consentire o rifiutare i mutui alle Amministrazioni comunali e provinciali.

Il che ella, illustrissimo signor Prefetto, dovrà far conoscere colla massima esattezza e sollecitudine per risparmiare alle Amministrazioni locali deliberazioni e voti che rimarrebbero sicuramente senza effetto.

Quando io penso alla necessità di mutui che hanno i consorzi di bonificazione, d'irrigazione e somiglianti, le cui imprese, come una sicura esperienza attesta, moltiplicano col reddito la pubblica ricchezza, o alle opere richieste dai buoni precetti dell'igiene, e alle difficoltà nelle quali è la Cassa di far paghe tutte queste domande, così rispondenti alle sane tradizioni dell'economia e dell'amministrazione, pel bene del paese s'impone il dovere dei rigidi rifiuti in tutti i casi dove il lusso, la pompa o il bagliore di un appariscente conforto prevalgono; oggi più che mai una spesa non necessaria, un debito non assolutamente indispensabile pei comuni come pel Governo rappresentando non solo un errore, ma anche un pubblico danno.

Gradisca, signor Prefetto, gli atti della mia considerazione e voglia rispondere con meditato rapporto a questa mia circolare.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Circolare *ai signori Prefetti ed Intendenti di finanza del Regno, sulla revisione delle liste dei contribuenti per l'accertamento del biennio 1892-93.*

Roma, addì 11 maggio 1891.

Per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile da eseguirsi in quest'anno pel biennio 1892-93 le giunte comunali devono, a termini della legge e del regolamento 24 agosto 1877, nella seconda quindicina del mese in corso rivedere, coll'assistenza di un membro della commissione di 1ª istanza e dell'agente delle imposte, la lista dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile.

Coll'affidare questo còmpito alle giunte comunali, il legislatore intese di richiedere ad esse la più efficace cooperazione nell'applicazione dell'imposta; perocchè la lista dei contribuenti è la base dell'accertamento e colla revisione di essa si mira ad evitare così le indebite tassazioni come le ingiustificate sottrazioni all'imposta.

Le giunte comunali devono sentire tutta l'importanza del mandato ad esse affidato dalla legge d'imposta, ed ove s'ispirino al sentimento del più alto patriottismo non possono non corrispondere a tutta la fiducia in loro riposta.

Gioverà a ogni modo che i signori prefetti, ai quali rivolgo formale preghiera, esortino con vive raccomandazioni le giunte comunali a esaurire convenientemente il loro mandato, procedendo a una revisione accurata e coscienziosa delle liste dei possessori di redditi mobiliari, in guisa che gli agenti finanziari trovino nella lista la base sicura per le successive operazioni di accertamento che sono chiamati a compiere.

Sia cura dei signori intendenti di finanza di raccomandare agli agenti delle imposte che provvedano da loro canto all'invio alle giunte comunali delle liste e al ritiro delle stesse nel termine fissato dall'articolo 36 del regolamento per compierne la revisione, ove le giunte comunali non l'avessero fatta.

I signori prefetti ed intendenti di finanza favoriranno dar ricevuta della presente.

Il Ministro
G. COLOMBO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare *ai signori Prefetti e Sotto-Prefetti del Regno sulla verificazione dei manometri destinati alle prove delle caldaie a vapore.*

Per la completa osservanza dell'art. 46 del regolamento 3 aprile 1890, n. 6793 (serie 3ª) e dell'art. 21 del testo unico delle leggi metriche 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª), in correlazione cogli articoli 88 e 116, n. 15 del regolamento 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª), rinnovo l'invito già contenuto nella circolare 23 dicembre 1890, n. 27601, di informare cioè i periti incaricati delle prove alle caldaie a vapore degli obblighi loro imposti dal testo unico succitato.

E' inoltre necessario che i signori Prefetti e Sotto-Prefetti nell'ordinare le prove alle caldaie a vapore si assicurino che i periti a ciò designati abbiano sottoposto alla prescritta verificazione il manometro di cui intendono far uso. Essi potranno con tutta facilità accertarsi di questo fatto, facendosi esibire dai periti il certificato di cui è parola nella seconda parte dell'art. 89 del citato regolamento 7 novembre 1890.

I signori Prefetti e Sotto-Prefetti si compiaceranno accusare ricevuta della presente, informandomi delle date disposizioni.

Roma, addì 5 maggio 1891.

Per il Ministro
G. Arcoleo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente in Carate Lario, provincia di Como, ed in Montopoli in Valdarno, provincia di Firenze, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 11 maggio 1891.

MINISTERO DELLA GUERRA

65. - Stato sanitario del R. Esercito nel mese di marzo 1891. - (Segretariato generale) - 8 maggio.

NB. — Le note indicano i corpi che diedero una media giornaliera di entrati agli ospedali ed alle infermerie superiore al 3,5 $^{00}/_{00}$ di forza.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura — negli ospedali e nelle infermerie	di entrati *
Div. Torino (*a*).		
Torino	41	2,4
Pinerolo	39	2,7
Rivoli	27	1,5
Venaria Reale	21	1,8
Exilles	14	0,2
Bardonecchia	37	1,4
Moncenisio	20	0,8
Per tutta la divisione	36	2,0
Div. Novara (*b*).		
Novara	42	2,6
Vercelli	59	3,4
Ivrea	50	3,3
Per tutta la divisione	46	3,0
Div. Alessandria (*c*).		
Alessandria	47	2,7
Asti	34	2,2
Acqui	36	1,4
Casale	51	3,9
Novi Ligure	30	2,0
Tortona	21	1,2
Voghera	57	3,0
Per tutta la divisione	40	2,5
Div. Cuneo (*d*).		
Cuneo	41	2,3
Fossano	66	4,6
Savigliano	47	2,7
Brà	20	1,2
Alba	52	3,3
Saluzzo	57	2,6
Mondovì	28	2,4
Tenda	12	0,7
Per tutta la divisione	42	2,5
Div. Milano (*e*).		
Milano	47	2,7
Como	38	1,7
Lodi	50	3,2
Per tutta la divisione	44	2,4
Div. Brescia (*f*).		
Brescia	53	2,7
Bergamo	31	2,5
Cremona	28	1,7
Chiari	13	1,1
Desenzano	64	4,6
Per tutta la divisione	37	2,2
Div. Piacenza (*g*).		
Piacenza	45	2,5
Parma	52	3,0
Pavia	34	2,2
Vigevano	58	3,1
Fiorenzuola	18	1,2
Per tutta la divisione	43	2,4
Div. Genova (*h*).		
Genova	43	3,1
Savona	40	2,4
Oneglia	64	3,1
Per tutta la divisione	40	2,8
Div. Verona (*i*).		
Verona	43	2,6
Mantova	46	2,4
Peschiera	30	1,6
Vicenza	53	2,8
Bassano	28	1,4
Per tutta la divisione	41	2,3

* Dedotti i passati dall'infermeria all'ospedale

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Padova (*j*).		
Padova	39	2,7
Venezia	42	3,1
Treviso	34	3,4
Udine	72	3,9
Palmanova	34	2,3
Conegliano	22	1,5
Vittorio	90	4,3
Belluno	56	2,8
Per tutta la divisione	42	2,7
Div. Bologna (*l*).		
Bologna	50	3,1
Ferrara	45	3,4
Modena	43	2,6
Reggio Emilia	19	3,1
Per tutta la divisione	45	2,8
Div. Ravenna (*m*).		
Ravenna	47	3,1
Forlì	64	4,4
Rimini	27	0,9
Cesena	35	1,8
Faenza	38	2,3
Imola	33	1,3
Per tutta la divisione	38	2,2
Div. Ancona (*n*).		
Ancona	68	4,2
Ascoli Piceno	48	2,7
Senigallia	37	3,6
Fano	29	2,1
Pesaro	63	4,9
Per tutta la divisione	51	3,1
Div. Chieti (*o*).		
Chieti	70	5,1
Aquila	66	4,4
Foggia	53	3,7
Teramo	50	3,8
Pescara	18	0,6
La ciano	52	3,2
Solmona	58	3,0
Per tutta la divisione	50	3,1
Div. Firenze (*p*).		
Firenze	41	2,7
Siena	45	2,6
Arezzo	22	1,2
Pistoia	43	3,8
Orbetello	25	1,3
Per tutta la divisione	37	2,4
Div Livorno (*q*).		
Livorno	41	2,7
Spezia	43	3,4
Pisa	61	4,8
Lucca	43	2,2
Per tutta la divisione	45	3,2
Div. Roma (*r*).		
Roma	53	3,3
Civitavecchia	56	1,1
Per tutta la divisione	49	2,9
Div. Perugia (*s*).		
Perugia	53	3,5
Spoleto	56	4,0
Terni	49	1,7
Viterbo	77	5,0
Foligno	80	4,0
Per tutta la divisione	56	3,3
Div. Napoli (*t*).		
Napoli	63	3,7
Caserta	61	2,9
Capua	56	3,7
Gaeta	65	3,5
S. Maria	60	2,4
Portici	35	1,7
Aversa	42	3,2
Maddaloni	101	5,0
Nola	55	2,6
Per tutta la divisione	58	3,1

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Salerno (*u*).		
Salerno	61	3,0
Nocera	43	2,5
Avellino	66	3,1
Per tutta la divisione	50	2,5
Div. Bari (*v*).		
Bari	61	3,6
Lecce	74	4,1
Potenza	35	3,1
Brindisi	51	2,2
Per tutta la divisione	47	2,5
Div. Catanzaro (*z*).		
Catanzaro	55	3,1
Monteleone	33	1,9
Reggio di Calabria	65	3,6
Per tutta la divisione	48	2,4
Div. Palermo (*y*).		
Palermo	59	3,4
Girgenti	42	2,2
Trapani	45	2,6
Termini	52	3,0
Per tutta la divisione	51	2,6
Div. Messina (*k*).		
Messina	48	3,0
Catania	68	3,9
Siracusa	54	3,2
Caltanissetta	55	2,2
Per tutta la divisione	47	2,6
Isola di Sardegna (*w*).		
Cagliari	34	1,2
Sassari	43	3,9
Per tutti i presidi dell'Isola	30	1,7

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Per tutto l'esercito	45	2,6
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 1,31.		
Presidi d'Africa (mese di settem. 1890).		
Massaua e posti circostanti	35	2,3
Assab e posti circostanti	32	8,3
Per tutti i presidi d'Africa	35	2,3
Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 6 a Massaua e di 0 ad Assab		
Presidi d'Africa (mese di ottobre).		
Massaua e posti circostanti	54	2,9
Assab e posti circostanti	20	4,9
Per tutti i presidi d'Africa	54	2,9
Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 9 a Massaua e di 1 ad Assab		
Presidi d'Africa (mese di novembre)		
Massaua e posti circostanti	37	1,4
Assab e posti circostanti	58	2,4
Per tutti i presidi d'Africa	37	1,4
Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 4 a Massaua e di 0 ad Assab		
Presidi d'Africa (mese di dicembre).		
Massaua e posti circostanti	36	1,5
Assab e posti circostanti	34	4,0
Per tutti i presidi d'Africa	36	1,5
Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 1 a Massaua e di 0 ad Assab.		
Presidi d'Africa (mese di gennaio 1891).		
Massaua e posti circostanti	54	2,7
Assab e posti circostanti	39	2,8
Per tutti i presidi d'Africa	53	2,7
Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 4 a Massaua e di 0 ad Assab.		
Presidi d'Africa (mese di febbraio).		
Massaua e posti circostanti	60	2,7
Assab e posti circostanti	3	0,6
Per tutti i presidi d'Africa	59	2.7
Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 7 a Massaua e di 0 ad Assab.		

Note.

(*a*) 61° fant. 4,8 1° alpini batt. Mondovì 4,3. — (*b*) Regg. cavall Lodi 3,6. 74° fant 5,0. 5ª e 6ª comp. 73° fant. 4,8. 1ª comp. 74° fant. 5.4. — (*c*) Distretto Alessandria 6,2. 2° genio 3,9 — Distretto Casale 3,8 — (*d*) 56° fanteria 5,1. 5ª compagnia 56° fant 5,5. Distretto Mondovì 4,8. — (*e*) 21° fanteria 4,1. Regg. artiglieria a cavallo 4,8. — (*f*) Distretto Brescia 4,5. 3° batt 33° fant. 4,6 — (*g*) Distretto Piacenza 3,8. 64° fanteria 4,1 — (*h*) Distretto Genova 6,5 Distretto Savona 4,2. — (*i*) 52° fant 3,8. 4ª 5ª e 6ª comp. 2° genio 3,8. Reggimento cavall. Savoia 3,9 — (*j*) 4ª compagnia disciplina 5,4 1° batt 35° fanteria 5,3. 5ª e 6ª compagnia 25° artigl. 5,8. 5° bersaglieri 3,8. 35° fant. 4,0. Regg. cavall. Lucca 4,0 2° batt. 1° bersaglieri 4,3. 2ª comp. 36° fant. 4,2. — (*l*) 49° fant. 3,8 3° batt. 41° fanteria 4.4. 42° fanteria 3,7. 15° artigl. 3,6. — (*m*) 10° fant 3,8. Distretto Ravenna 4,4. 39° fant. 5,7. — (*n*) 25° artigl. 5,8. Distretto Ancona 5,2. Distretto Ascoli 3,9. 1°, 2° e 3° squadrone Regg. cavall. Alessandria 3,6. 14° artigl. 6,2 Distretto Pesaro 3,8. — (*o*) 21° fant. 6 3. 28° fanteria 4,6. 18° art 4,7. 78° fant. 4,3. 3° battaglione 27° fant. 4,0. — (*p*) 1° granatieri 4,9. 58° fant. 4,3. — (*q*) 2ª brigata 19° artigl 4,2 94° fant. 5,2 93° fant. 8.7 Distretto Lucca 6,5. 6ª, 7ª e 8ª comp. 3° fant. 8,3. — (*r*) 46° fant. 4,2. 12° bersagl 5,1 1ª e 2ª batt. 13° artigl 4.0. — (*s*) 20° fant. 3 9 19° fant 4,0. Distretto Spoleto 3,8. 54° fant. 5,0. 1° artigl. 4,0 6ª e 7ª comp. 54° fanteria 4,8. — (*t*) 1° fant. 4,6 23° fant. 5,1. 24° fant. 5,0. 6° squadrone regg. cavall. Montebello 5,5. 6° squad. regg. cavall Vicenza 4,4. 24° artigl. 4,0. Distr Napoli 5,1. 29° artigl. 4,0. 1ª, 2ª e 4ª comp. 13° fant. 5,0. 2ª e 4ª comp 25° art. 4,7. 90° fant. 3,8. 1° batt 14° fant 5,9. Distr Nola 4,6. 9ª e 10ª comp. 2° fant. 4,2. — (*u*) 48° fant. 4,1. 8ª comp. 89° fant. 4.7. Distretto Campagna 6,9 (*v*) — 79° fant. 4 4 80° fant. 3,7. 8° fant 4,2. — (*z*) 91° fant 3,6. Distretto Cosenza 5,0. — (*y*) 3° bersaglieri 4,6. Distretto Palermo 5,0. Distretto Cefalù 5,3. 2ª comp. 12° fant. 8,5 — (*k*) 1ª brigata 22° artigl. 4,8. 70° fant. 4,2. 5ª comp. 69° fant. 4,3. — (*w*) 3° fanteria 4,1.

Il Ministro: PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 386074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 39564 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 95 al nome di Castelli Casimiro e Giuseppe, minori, rappresentati dal signor Gaetano Castelli, padre e legittimo amministratore, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli Casimiro e *Giuseppa*, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario approvato col R. Decreto 26 ottobre 1890, N. 7337, è aperto il concorso alle seguenti cattedre:

Per Professore ordinario.

Università di Padova — Storia comparata delle letterature e delle lingue neo-latine.
» di Palermo — Economia politica.
» id. — Algebra.
» di Siena — Clinica chirurgica e medicina operatoria.

Per Professore straordinario.

» di Catania — Mineralogia e geologia.
» di Genova — Ostetricia e clinica ostetrica.
» id. — Mineralogia.
» di Macerata — Diritto commerciale.
» di Modena — Anatomia patologica.
» di Padova — Igiene.
» id. — Fisica sperimentale.
» di Palermo — Igiene.
» di Pavia — Diritto e procedura penale.
» di Siena — Diritto amministrativo.
» di Roma — Geometria analitica e proiettiva.

Le domande su carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 settembre 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 13 maggio 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, N. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di Fisica e Chimica nel R. Liceo « Parini » di Milano collo stipendio di annue lire 2640.

A tale concorso potranno essere ammessi i professori reggenti o titolari che insegnano le discipline suddette ne' Licei e negl'Istituti tecnici governativi nonchè gli assistenti alle cattedre di Fisica o di Chimica nelle regie Università, e in generale tutti quelli che hanno il titolo legale di abilitazione al detto insegnamento ne' Licei.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi in Milano la loro domanda in carta bollata da L. 1,20, corredata di quei titoli e documenti ch'essi reputino opportuni.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame a norma degli articoli 31, 32, 33 e 34 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1889, N. 6440 (Serie 3ª).

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione secondaria classica
2 MASI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima dalle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima dalle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	24 4	12 1
Domodossola	3/4 coperto	—	22 0	12 4
Milano	3/4 coperto	—	26 6	13 1
Verona	sereno	—	27 0	16 9
Venezia	sereno	calmo	25 9	17 4
Torino	piovoso	—	23 1	14 6
Alessandria	3/4 coperto	—	22 7	13 5
Parma	1/4 coperto	—	24 0	14 7
Modena	1/4 coperto	—	24 9	15 9
Genova	sereno	calmo	26 8	19 0
Forlì	sereno	—	23 0	13 8
Pesaro	sereno	calmo	21 9	11 6
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	28 5	20 7
Firenze	1/4 coperto	—	25 2	15 8
Urbino	sereno	—	19 3	12 8
Ancona	sereno	legg. mosso	20 0	14 8
Livorno	sereno	calmo	26 5	16 0
Perugia	sereno	—	20 7	15 1
Camerino	sereno	—	19 1	12 3
Chieti	sereno	—	20 4	8 0
Aquila	sereno	—	20 0	11 7
Roma	q. sereno	—	26 6	16 5
Agnone	sereno	—	19 3	11 0
Foggia	sereno	—	24 0	12 8
Bari	sereno	calmo	18 9	13 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 7	17 6
Potenza	sereno	—	17 2	10 4
Lecce	sereno	—	24 0	12 7
Cosenza	3/4 coperto	—	21 8	11 4
Cagliari	sereno	calmo	23 8	13 6
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 7	14 4
Palermo	coperto	calmo	19 9	11 1
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	14 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	15 8	8 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	17 7	13 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 13 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6
Barometro a mezzodì 757, 2
Umidità relativa a mezzodì. 29
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . quasi tutto sereno.
Termometro centigrado { Massimo 28°, 0, Minimo 16°, 5,
Pioggia in 24 ore : — —

Li 13 maggio 1891.

Europa pressione piuttosto elevata occidente e Isole Brittaniche, alquanto bassa Grecia e Nordest. Brest 769; Arcangelo 757; Atene 754.
Italia 24 ore: barometro salito quattro mill. Sud, poco altrove; diverse pioggiarelle Nord e Sud, venti settentrionali qua là freschi; temperatura aumentata.
Stamane cielo nuvoloso Sicilia ed al Nordovest continente, generalmente sereno altrove.
Venti deboli freschi settentrionali.
Barometro 761 a 762 Nord, 757 Malta, Salonicco; 754 Atene.
Mare mosso Malta, Siracusa.
Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; temperatura crescente Sud; cielo generalmente sereno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 maggio 1891
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestate e valide le elezioni del deputato De Luca nel Collegio di Girgenti, del deputato Fratti nel Collegio di Forlì e del deputato Cianciolo nel Collegio I di Messina. Dichiara quindi eletti questi onorevoli deputati, salvo casi di incompatibilità.

ZEPPA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla tariffa degli olii minerali.

Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1889-90.

RAVA tratterà specialmente di due quistioni relative al patrimonio pubblico e della Cassa degli aumenti patrimoniali delle ferrovie.

Rileva i pesi che vengono al patrimonio dello Stato dalle devoluzioni di stabili per debito di imposte per dedurne la necessità di modificare la legge in proposito e per redimere in certo modo le piccole proprietà e liberare lo Stato dai molti gravami che le leggi del 1872 e del 1885 di fatto gli apportano.

La riforma gioverà moralmente a correggere l'opinione sulla fiscalità cruda dello Stato.

Esamina il patrimonio ferroviario e il reddito suo, secondo la realtà dei consuntivi.

Quanto alle ferrovie, ritiene che non ne sia ben determinato il reddito. Crede valutato al disotto del vero il prodotto delle linee principali, e al disotto le complementari, e che siano trascurati alcuni importanti cespiti di prodotti. Non trova poi completamente giustificato, con chiara contabilità, il bilancio ferroviario.

Esamina le condizioni delle casse patrimoniali. Lamenta che i conti, ora finalmente presentati, non siano chiari per nessuna guisa. Mostra il debito latente gravissimo. Lamenta che le questioni già sollevate dal Governo non siano risolute. Le esamina. Domanda riforme sulla legge di contabilità anche per conto patrimoniale.

Confida che ispirandosi alle memorie classiche e dei liberi Comuni italiani, il Governo voglia curare la più scrupolosa chiarezza nei bilanci, i quali son prova della forza economica della nazione e garanzia delle libertà. (Approvazioni).

PLEBANO, amico sincero del Governo, sente il dovere di osservare che si va troppo a rilento nella restaurazione economica e finanziaria.

Non crede quindi che si possa più oltre indugiare il riordinamento del credito, senza del quale a poco giovano le economie, molto più che economie notevoli, tali da condurre ad una riduzione dei tributi, non possono farsi se non si provvede non già al discentramento amministrativo ma al discentramento politico; vale a dire a liberare il Governo da funzioni che non gli sono proprie.

Infatti il sollievo ottenuto sul bilancio di quest'anno deriva dalla eliminazione di spese straordinarie delle quali è cessata la necessità; ma le spese ordinarie rimangono su per giù immutate; mentre sono queste che si debbono alleggerire.

Richiama specialmente l'attenzione della Camera sull'aumento continuo dell'onere delle pensioni; esortando il Governo a porsi coraggiosamente sulla via di abbandonare varie attribuzioni che non possono considerarsi proprie dello Stato.

BRUNICARDI, dopo essersi compiaciuto che l'onorevole Rava abbia recato innanzi alla Camera il grave tema delle Casse per gli aumenti patrimoniali, domanda al ministro del tesoro se oggi creda che le Casse medesime siano in grado di pagare gli interessi dei 144 milioni di debito dei quali sono gravate. A suo avviso non è possibile perchè bisognerebbe che gli introiti ferroviari raggiungessero 245 milioni all'anno; ciò che non è lecito sperare.

CARMINE, relatore, conviene nelle osservazioni fatte dal deputato Rava in argomento alle devoluzioni al Demanio per effetto delle espropriazioni, e si unisce a lui nel raccomandare al Governo di studiare qualche rimedio all'accumularsi di cotesti beni passivi.

Si unisce pure al desiderio espresso dal deputato Rava, che lo Stato non assuma nuove funzioni, come l'istituto vaccinogeno.

Quanto ai noli ferroviari, osserva che è pendente il giudizio degli arbitri il quale è lecito sperare corrisponda ai voti ripetutamente espressi dal Parlamento.

Egli avrebbe desiderato che si introducessero nuove discipline per rendere il conto patrimoniale più rispondente alla verità; ma la Commissione non ha creduto necessario di reclamare un mutamento nello stato presente delle cose

Riconosce con l'onor. Plebano che le pensioni costituiscono un onere gravissimo per il bilancio; ma osserva che l'istituzione di una cassa pensioni non solo richiederebbe mezzi che oggi non ci sono, ma non produrrebbe benefici risultati se non a scadenza molto lontana.

Si associa allo stesso oratore nel raccomandare al Governo di liberarsi dall'onere che deriva allo Stato dallo stabilimento montanistico di Agordo.

Conchiude col deplorare che, non ostante le raccomandazioni fatte nelle precedenti relazioni; si continui ad impegnare per le spese *casuali* gli stanziamenti dei bilanci futuri, come pure che si facciano contratti per lavori pubblici prima di aver avuto il parere del Consiglio di Stato.

RAVA ripete il desiderio che le relazioni sui consuntivi non siano costrette a riprodurre costantemente le medesime questioni; dovendosi trovare il modo di risolverle

CUCCIA presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

RUBINI conviene con l'onorevole Rava nella necessità che si adottino criteri determinati e costanti per il conto del patrimonio dello Stato; dappoichè vi si trovano comprese tra le attività parti che

sono veri e propri debiti ed altre con una valutazione di gran lunga superiore alla reale.

CAVALLETTO, rilevando la osservazione fatta dal relatore relativamente allo stabilimento di Agordo, dichiarasi contrario alla soppressione di quello stabilimento; raccomandando per altro che, ove vi si addivenga, si abbia riguardo agli operai alcuni dei quali sono vecchi e gloriosi patriotti.

DI BLASIO S. si duole che la Giunta del bilancio abbia ripetuto le censure della Corte dei conti a proposito delle opere pubbliche incominciate senza l'autorizzazione preventiva della Corte medesima, senza tener conto delle condizioni d'urgenza che indussero il Governo a prescindere dalle ordinarie formalità, con un procedimento d'altronde autorizzato dall'art. 337 della legge sulle opere pubbliche

PAIS presenta la relazione sul bilancio della marina.

GALLO presenta la relazione sul bilancio della pubblica istruzione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rende testimonianza della scrupolosa delicatezza con cui il senatore Finali resse l'amministrazione dei lavori pubblici, e conferma che in certe circostanze, per ragioni di ordine elevato, occorre passar sopra alle formalità nella esecuzione delle opere pubbliche.

Aggiunge, però, che se di tali circostanze gli si presentassero, egli chiederebbe di essere semplicemente esecutore di deliberazioni prese dall'intero gabinetto.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Rava che sta studiando la questione delle devoluzioni al demanio, e che confida di poterla presto risolvere

CARMINE, relatore, risponde all'onorevole Di Blasio che la Giunta del bilancio, riportando alcune osservazioni della Corte dei conti, non mosse alcuna censura: ma rilevò un inconveniente che esiste da molti anni, e perciò non è imputabile solamente al passato Ministero.

Risponde poi brevemente alle varie osservazioni degli oratori.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Rava che fu prezioso il suo consiglio di studiare la chiarezza dei conti in quei modelli insuperati di contabilità di Stato che furono i bilanci dei Comuni italiani: e dichiara di augurarsi che, specie di quelli della Repubblica Veneta, se ne faccia la pubblicazione a scopo di studio.

Conviene nella necessità di modificare i criterii dell'estimazione del patrimonio dello Stato, e prende impegno di fare questa modificazione per ciò che ha tratto alle ferrovie e al Debito pubblico.

Quanto alle Casse degli aumenti patrimoniali, dichiara la necessità di molti perfezionamenti per tutti i conti che ad esse si riferiscono, separando il passato dall'avvenire, e presentando un disegno di legge per provvedere al disavanzo del passato: dichiara a questo proposito che accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Per provvedere poi all'avvenire, il ministro dei lavori pubblici esaminerà le domande delle Compagnie, sceverando le spese necessarie da quelle solamente utili, avuto riguardo alle condizioni dell'erario. E con questi criterii, spera che la cifra del fabbisogno non sarà così grossa come il deputato Brunicardi ha mostrato di temere.

Aggiunge però che sarebbe ingenuità parlare, per queste spese, di anticipazioni, essendo fallita la ipotesi che le casse patrimoniali potessero avere una autonomia finanziaria: pel passato, adunque, le spese rappresentano un concorso a fondo perduto; per l'avvenire potranno bastare a loro stesse, ove siano rigidamente amministrate.

Quanto allo stabilimento di Agordo, dice all'on. Cavalletto che ha speranza di risolvere la questione cedendo le miniere ad un industriale, che ne ha fatto domanda, e che è disposto ed agevolare la cosa in ogni possibile modo per riguardo così alle condizioni degli operai, come alle tradizioni dello stabilimento.

Aggiunge che studierà il modo di assicurare la posizione di quei veterani del lavoro che pure furono raccomandati dall'onorevole Cavalletto.

Concorda con l'on. Plebano circa la necessità di più ample economie organiche, e dichiara che accetterà tutte quelle che saranno proposte dalla Giunta del bilancio

Osserva che, intanto, sarà però bene approvare quelle che il Governo ha proposto, e intorno alle quali la Camera deve ancora deliberare.

Ma per ciò che ha tratto alla deficienza manifestatasi in alcune entrate, crede che essa rappresenti un ritorno a condizioni normali di cui non c'è ragione di lamentarsi.

Dice che il Governo sta facendo una diligente indagine di tutte le possibili economie: e che sarà presto presentato un disegno di legge, per effetto del quale le spese ferroviarie per conto dello Stato non debbano superare la somma di cinquanta milioni annui. (Commenti e approvazioni).

Conclude esprimendo la intenzione di limitare le emissioni ferroviarie proporzionandole alle risorse del risparmio nazionale.

PLEBANO ringrazia il ministro, e prende atto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE mette ai voti il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera rinnova le riserve espresse nell'ordine del giorno approvato nella tornata 25 giugno 1889 e in quello approvato nella tornata del 24 marzo 1890 circa l'addebitamento dei noli pel materiale ferroviario fatto alle casse per gli aumenti patrimoniali ».

(E' approvato; e sono pure approvati senza discussione tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio degli affari esteri.

MARAZZI dopo avere ricordato che, in fatto di politica estera, bisogna fare astrazione da ogni sentimento del cuore, parla della triplice alleanza dichiarando di non conoscerne i patti, ma d'essere impressionato dal fatto che i vari ministri succedutisi al potere, anche se originariamente contrari all'alleanza medesima, finirono con l'accettarla dichiarandone la necessità.

Esaminando le condizioni delle armi in tutti i paesi d'Europa, nota che la Francia, nel 1882, aveva già raggiunto le forze della Germania: e che perciò fu allora savio consiglio quello di alleare l'Italia alla Germania ed all'Austria, poichè le forze militari della triplice superavano quelle della Francia e della Russia insieme.

Invece, nel 1891, le forze della Francia superano quelle della Germania: e quelle della Francia e della Russia unite, superano le forze della triplice alleanza: e ciò senza contare i notevoli aumenti delle linee ferroviarie russe verso le frontiere occidentali, e le grandi fortificazioni compiute dalla Francia sulle Alpi.

Perciò domanda al presidente del Consiglio, se abbia misurato bene tutte le conseguenze di una possibile rinnovazione del trattato della triplice alleanza, specie dopo la sparizione dalla scena politica di tutti gli uomini che contribuirono alla sua formazione, e tutti i rischi di un possibile intervento armato dell'Italia sulle rive del Reno.

La pace, secondo l'oratore, non può essere turbata che da una guerra della Francia con la Germania: e in questo caso l'Italia sarebbe esposta, oltrechè all'obbligo di combattere sul Reno, all'urto, sulle Alpi, delle forze superiori della Francia, e con le coste esposte agli attacchi della flotta francese contro cui quella italiana non saprebbe lungamente resistere senza essere sopraffatta. (Vivissime interruzioni).

Perciò dice che, se dovremo rinnovare la triplice, converrà proporzionare i rischi ai vantaggi: ma in questo caso, se si vuol fare la politica delle grandi alleanze, non si può pensare a ridurre le spese militari, come non si può fare una politica coloniale a prezzo fisso.

Conclude dicendo che non gli manca la fiducia nel Ministero; se esso vuole rinnovare la triplice la rinnovi pure, purchè sia sicuro che questa assicuri quella libertà, per la quale i nostri padri sparsero tanto sangue.

PUGLIESE comincia col sostenere la convenienza di fondere la carriera diplomatica con la consolare.

Molte ragioni vi sono che sussidiano questo concetto, e nessuna che lo contrasti seriamente.

E' un antico pregiudizio quello che fa considerare la carriera consolare come carriera d'ordine sottoposta interamente alle ambasciate. Ora le ambasciate diminuiscono sempre più d'importanza mentre aumenta l'importanza dei consolati.

Raccomanda pure che si migliori il personale, tanto quello della carriera diplomatica che quello della consolare, avendo meno riguardo al blasone e più al merito personale. Bisognerebbe che questo personale all'estero mantenesse più alto il sentimento d'italianità.

Credo poi dannosa e regressiva la riduzione delle scuole italiane all'estero. Senza la diffusione della nostra lingua non si possono diffondere i nostri commerci e la nostra influenza andrà sempre più declinando.

Nè vale addurre la ragione delle economie; la spesa di una scuola è sempre spesa produttiva e prima di toccare le spese produttive bisogna ridurre, quanto più è possibile le spese improduttive.

Bisognerebbe poi sapere quali siano precisamente le scuole, che s'intendono sopprimere.

Nè è accettabile il criterio addotto dal ministro di sopprimere quelle scuole, che non sono frequentate da fanciulli di nazionalità italiana. Perchè le scuole all'estero servono principalmente a diffondere la lingua e l'influenza dell'Italia fra gli stranieri.

Domanda poi categoricamente al Governo se è vero che si apparecchia ad abolire diverse scuole laiche all'estero per sussidiare quelle scuole clericali dove s'insegna che Roma non appartiene all'Italia

ODESCALCHI, stante l'ora tarda, desidererebbe rimandare a domani il suo discorso.

(Così resta stabilito).

Si stabilisce l'ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che essendo stata presentata da un pezzo la relazione sul bilancio di agricoltura, esso si svolgerà dopo esaurito quello degli esteri.

Siccome poi ora ci sarà la discussione successiva dei vari bilanci, così propone di tenere venerdì prossimo seduta mattutina per discutere sul disegno di legge riguardante la *diaspis pentagona* ed altri che presentino un carattere d urgenza.

(Così resta stabilito).

COLOMBO, ministro delle finanze, propone l'urgenza sul disegno di legge riguardante gli olii minerali.

(La Camera approva l'urgenza).

Svolgimento di due domande d' interrogazione.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d' interrogazione:

« I sottoscritti desiderano sapere dall'onorevole ministro della pubblica istruzione quanto vi sia di vero nella notizia data da diversi periodici di un prossimo trasferimento delle cliniche dell'Università di Pavia a Milano.

« Calvi, Pavona, Bonacossa, Rampoldi ».

VILLARI, ministro dell' istruzione pubblica, risponde che non vi è nulla che autorizzi il dubbio espresso dagli onorevoli interroganti.

CALVI a nome anche dei colleghi prende atto delle dichiarazioni del ministro ringraziandolo per le sue assicurazioni.

PRESIDENTE annunzia quest'altra domanda di interrogazione.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sugli inconvenienti che oggi si lamentano nell'applicazione del regolamento sul Monte pensioni pei maestri elementari.

« Adolfo Cavalieri ».

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, dice che ha già nominato una Commissione che sta studiando la importante materia accennata nella interrogazione dell'onorevole Cavalieri.

CAVALIERI prende atto delle dichiarazioni del ministro, sperando che presto possano essere tolti gl' inconvenienti che ora si lamentano nel Monte delle pensioni per i maestri elementari.

Si annunziano una domanda d' interpellanza ed una d' interrogazione.

PRESIDENTE dà notizia della seguente domanda d' interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro sui motivi che ritardano la concessione della ferrovia Varese-Porto Ceresio alla Società delle ferrovie del Mediterraneo.

« Menotti ».

Sarà posta nell'ordine del giorno.

Annunzia poi la seguente domanda d' interrogazione.

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio: sulla necessità di modificare la legge forestale 20 giugno 1877 all'effetto di impedire, con più efficaci provvedimenti la distruzione dei boschi, specialmente nelle regioni alpine, e per l'esonero dei Comuni dal contributo nelle spese per le guardie forestali di che nell'articolo 20 della legge stessa.

« Clementini ».

Prega il presidente del Consiglio di comunicare questa interpellanza al ministro di agricoltura.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che lo farà.

La seduta termina alle 6.40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 12. — In seguito a rapporti allarmanti dei consoli residenti a Corfù, i rappresentanti di alcune grandi potenze fecero al Governo greco rimostranze amichevoli e chiesero l'assicurazione di una protezione efficace pei loro connazionali.

BELGRADO, 12. — Si dice che l'ex-capitano Uzunow, fratello del maggiore Uzunow che fu fucilato, sia stato arrestato a Crajova con un complice, come assassino del ministro bulgaro Beltcheff.

MADRID, 12. — La squadra spagnuola del Mediterraneo ricevette ordine di partire per le coste d'Italia. Visiterà la Spezia e Napoli.

Il nuovo ministro della marina desidera che i marinai spagnuoli studino i progressi dell'arte navale in Italia.

L'ammiraglio Butler comanda la squadra.

LISBONA, 13. — La crisi monetaria continua. Vi ha abbondanza di biglietti della Banca di Portogallo.

Essi sono cambiati soltanto con forte aggio. La sola Banca di Portogallo li cambia contro altri valori.

Si crede che fra breve saranno posti in circolazione biglietti da duemila, da mille e da cinquecento *reis*.

Il Monte di Pietà generale, che è una specie di Banca popolare, continua gli affari.

La Banca del Portogallo ha pubblicato un avviso con cui annunzia che continua il pagamento dei depositi nelle ore abituali.

Tutte le Banche, eccetto la Banca Lusitana, accolsero le domande di pagamento dei biglietti.

Un decreto ordinerà oggi il corso forzoso dei biglietti di Banca.

Il Gabinetto si è occupato dei provvedimenti per alleviare la crisi ed assicurare l'ordine.

COMO, 13. — Continua lo sciopero dei tessitori: in seguito a tentativi di violenze furono operati quattro arresti.

Finora non si ha alcuna speranza di componimento fra i proprietari e gli operai.

LISBONA, 13. — Fra pochi giorni si porranno in circolazione nuove monete di argento per 1200 *contos di reis*.

Alcune corporazioni industriali si rivolsero a Carvalho, già ministro delle finanze, per domandargli consiglio nelle attuali circostanze.

BARCELLONA, 13. — La squadra spagnuola è partita per la Spezia.

Essa si compone delle corazzate *Pelayo* e *Reina Regente*, dell'avviso *Isla Luzon* e della torpediniera *Destructor*.

La squadra si tratterrà soltanto alcuni giorni nelle acque d' Italia, salpando quindi per la Grecia e la Turchia.

VIENNA, 13. — Il deputato Luzzatto interrogherà oggi alla Camera il presidente del Consiglio ed il ministro del commercio per sapere quali misure intenda prendere il Governo austriaco d'accordo col ministro degli affari esteri riguardo alla situazione delle isole Ionie.

NEW ORLEANS, 13. — Il Console italiano Corte parte oggi o domani per l' Italia.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	95,55 47 1/2 45		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	93,45 93,50	93 47 1/2	93,42 1/2 50 57 1/2		— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tésoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			410 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			465 50
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	493 50	493 50			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			681 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			515 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1400 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1015		— —
» » Generale	»	500	300		— —	353		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			5 0 —
» » Tiberina	1 genna. 91	200	200		— —			20 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —			455 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			435 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —	763		— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1074 — 1
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —	251 52 51 53 57 1/2	8 58 1/2 60	—
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —	201		— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			100 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio.	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			390 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	500	500		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	500	500		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	genn 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	genn 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		—			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		—			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
12 maggio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 136
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 91 966
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 59 862
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 572

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nom.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 70
	Parigi	Cheques	»	»	101 50
4	Londra	90 giorni	»	»	25 48
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chéques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0/0 . . 94 40
» 3 0/0 . . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prest. Rothschild 5 0/0 101 —
Obb città di Roma 4 0/0 420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 495 —
Az. Fer Meridionali . 690 —
» » Mediterranee 518 —
» » » certif 508 —
» Banca Nazionale 1480 —
» » Romana . 1040 —
» » Generale 365 —

Az. Banco di Roma . 530 —
» Banca Tiberina . 25 —
» » Ind. e Com. 455 —
» » » Certif. 450 —
» Soc. Cred. Mobil. 475 —
» » » Merid. 85 —
» » Gas stampigl. 700 —
» » Acqua Marcia st . . . 1100 —
» » Condot. d'ac. 258 —
» » Gen. Illumin. 235 —
» » Tramway Om. 100 —
» » » cert. prov. 95 -
» » Molini e Magaz. Gen. . 150 —
» » Immobiliare . 325 —
» » Fond. Italiana 15 —

Az. Soc. Min. Antim — -
» » Mat. Later. 225 -
» » Navig. Gen. Italiana . 360 -
» » Metallurgic. Italiana . 240 —
» » della Piccola Borsa . 235 --
» » Fondiar. Incendi . . 75 -
» » Fond. Vita 230 --
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 450 —
» » » 4 0/0 190 -
» » Ferroviarie 293
» F. Napoli-Ottajano 245 -